



NUOVE REGOLE EUROPEE DI DEFAULT: CONOSCERE PER AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO

A partire dal **1° Gennaio 2021** anche il sistema bancario italiano applicherà le **nuove regole europee** pensate dall'EBA (European Banking Authority) in materia di **classificazione delle controparti debitorie inadempienti**.

La nuova disciplina prevede **una nuova e più stringente definizione di Default** stabilendo quindi al contempo **criteri e modalità nettamente più restrittivi** in materia di **classificazione dei crediti deteriorati e in default** rispetto a quelli finora adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi Paesi dell'Unione Europea.

Tutto ciò **impatterà significativamente sul rapporto Impresa/Banca e sulle segnalazioni alla Centrale Rischi** della Banca d'Italia, che diverrà elemento sempre più pesante nei processi di monitoraggio del merito di credito.

I principali cambiamenti introdotti prevedono che le banche definiscano **automaticamente come inadempiente** il cliente che presenta un arretrato da oltre 90 giorni, il cui importo risulti, allo stesso tempo:

PER I PRIVATI E PICCOLE MEDIE IMPRESE*

superiore ai **100 €** e superiore all'**1% del totale delle esposizioni verso la banca o gruppo bancario**

(*) Persone fisiche, titolari di ditte, liberi professionisti, ditte individuali e imprese con fatturato inferiore a

5 milioni di euro ed esposizione verso la banca inferiore a 1 milione di euro

PER LE IMPRESE

superiore ai **500 €** e superiore all'**1% del totale delle esposizioni verso la banca o gruppo bancario**

Regolarizzato l'arretrato e passati almeno **90 giorni da tale regolarizzazione**, senza che si verifichino ulteriori situazioni di arretrato o ulteriori eventi pregiudizievoli, **la segnalazione di inadempienza decadrà.**

Vi sono poi **altre modifiche** introdotte dalla nuova normativa, tra cui spiccano:

- la definizione dei crediti classificabili come Inadempienza Probabile (Unlikely To Pay)
- la propagazione del default
- il periodo minimo di permanenza nello stato di default
- le valutazioni che la società deve obbligatoriamente effettuare per la riclassificazione in bonis del cliente

tutti elementi che caratterizzeranno sempre più la relazione tra aziende e banche.

PERCHÉ È IMPORTANTE CONOSCERE E SEGUIRE LE NUOVE REGOLE DI DEFAULT

Risulta **fondamentale onorare con puntualità le scadenze di pagamento** previste contrattualmente e di rispettare il piano di rimborso dei propri debiti **non trascurando anche importi di modesta entità**, al fine di **evitare la classificazione a default** che verrà anche rilevata con le segnalazioni in Centrale Rischi della Banca d'Italia.

ALCUNE UTILI DOMANDE E RISPOSTE PER CAPIRCI MEGLIO (E UN QUADRO SINOTTICO)

D. È consentita la compensazione degli importi scaduti con altre linee di credito non utilizzate dallo stesso debitore?

R. L'Autorità Bancaria Europea ha espressamente escluso tale possibilità. Pertanto,

diversamente da quanto avveniva in passato, la banca sarà tenuta a classificare l'impresa in default anche nel caso in cui questa abbia linee di credito ancora disponibili con la stessa banca che potrebbero essere utilizzate al fine di compensare gli inadempimenti in essere ed evitare il default.

D. Per le esposizioni contratte da due o più debitori, solidalmente responsabili per il rimborso delle stesse (obbligazioni congiunte), cosa succede in caso di default di uno dei debitori?

R. Nel caso di obbligazioni creditizie congiunte, quali ad esempio le cointestazioni in cui due o più debitori sono solidalmente responsabili per il rimborso delle stesse, il default di un debitore non si estende automaticamente anche alle cointestazioni. Nel caso in cui tutti i debitori esposti in maniera congiunta siano classificati in stato di default, anche l'obbligazione congiunta è automaticamente considerata in default; analogamente, qualora l'obbligazione congiunta sia classificata in stato di default, anche le obbligazioni di tutti i singoli debitori sono considerate in default.

D. In caso di ritardato incasso del pagamento, la banca deve comunque considerare il cliente in default?

R. Esistono precise situazioni tecniche di arretrato per le quali il cliente non verrà considerato in default: 1. Malfunzionamento del sistema di pagamento; 2. Ritardata esecuzione di un ordine del cliente; 3. Errori nei processi della banca che comportano un ritardato o un inesatto accredito del pagamento effettuato.

D. Dopo quanto tempo la banca può considerare il cliente non più in stato di default?

R. Secondo la nuova regolamentazione, per uscire dal default, devono trascorrere almeno tre mesi dal momento in cui non sussistono più le condizioni per classificare il cliente in default. Durante tale periodo, la banca ne valuta il comportamento e la situazione finanziaria e, trascorsi i tre mesi, può riclassificare il cliente in uno stato di non default qualora ritenga che il miglioramento della qualità creditizia di quest'ultimo sia effettivo e permanente. Fa eccezione il caso di ristrutturazione onerosa (Distressed Restructuring), per cui il periodo è di dodici mesi anziché tre.

D. Cosa succede alle esposizioni che sono oggetto di misure di tolleranza?

R. La rinegoziazione del debito dovuta a difficoltà finanziaria del cliente, qualora comporti per la banca una perdita maggiore del 1%, obbliga la stessa a classificare il cliente in stato di default.

D. L'eventuale default su una singola esposizione comporta l'automatico default di tutte le esposizioni in essere del cliente nei confronti della stessa banca?

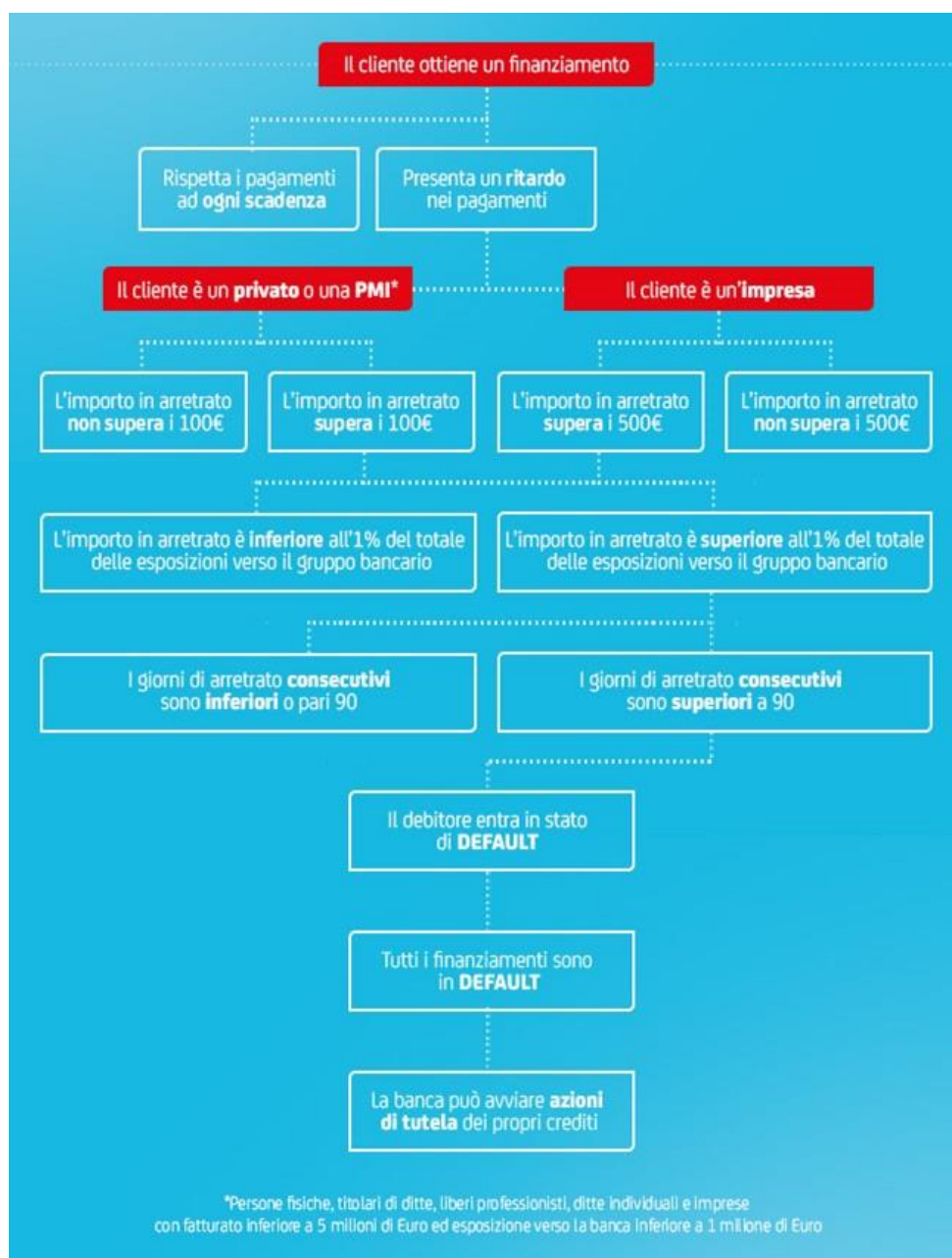
R. Sì, se sono superate le soglie di materialità e l'arretrato/sconfinamento permane continuativamente per 90 giorni.

D. Oltre al criterio in arretrato / sconfinamento, in quali altre situazioni può essere dichiarato il default del debitore?

R. Sebbene il cliente non abbia arretrati rilevanti da oltre 90 giorni, potrebbe essere classificato in stato di default qualora la banca ritenga improbabile il recupero del proprio credito senza il ricorso all'escussione di eventuali garanzie. La nuova normativa ha reso più stringenti le regole per la valutazione di tali eventi di default.

D. Le nuove regole in materia di default si rivolgono solo alle banche o anche agli altri intermediari finanziari?

R. Le nuove regole in materia di default devono essere applicate non solo dalle banche, ma anche da tutti gli intermediari finanziari non bancari, che esercitano il servizio di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma (es. società di leasing e factoring).



Infonografica: fonte Unicredit Spa

Acris Srl Via Natalia Ginzburg, 1 - 10015 Ivrea (TO)

